

## « Rojo ed il suo passato »

APRILE 1965

(continuazione della parte prima)

Il lavoro dei campi non impediva ai contadini di praticare il culto divino, non esercitando i Longobardi pressioni negative nei riguardi del Cattolicesimo.

Erano i tempi delle sorgenti comunità monastiche di S. Benedetto. Attratti dalla santità operante di questo monaco, uomini desiderosi di perfezionare e di vita serena nel lavoro, seguirono il santo e fondarono sotto il suo patrocinio il Monastero di Montecassino. Per disciplinare le azioni giornaliere dei monaci, S. Benedetto dettò loro una « Regola semplice e profonda. I campi intorno a Cassino erano dissodati e coltivati, così anche gli estesi latifondi trascurati dal signore. Il raccolto serviva per i bisogni della Comunità e per i poveri che numerosi profittavano della carità dei monaci. Ben presto il numero dei frati crebbe a tal punto da far temere sull'andamento disciplinare ed economico della vita monastica. Fu un esplodere di intensa vita spirituale e numerosi conventi sorsero per opera di frati amanti della Regola, Farfa, Pomposa, Monte Amiata, S. Vincenzo al Volturno furono i principali conventi creati in Italia ed in Occidente. Ovunque si stabilivano, i monaci recavano novella vita alle popolazioni vicine. Accanto ai grandi centri monastici sorsero e si moltiplicarono numerosi conventi creati spesso da umili paesani desiderosi di praticare la Regola Benedettina.

Sulla collina di S. Lorenzo che sovrasta ad Est la valle di Rojo e quella dell'Aterno, sorse un convento benedettino.

Il Monastero, isolato da centri abitati, circondato da valli fertili, costituiva un nucleo importante per l'azione lavorativa dei dintorni. Vennero disboscati quei luoghi del Monte e del piano abbandonati e si dette inizio ad una coltura razionale dei medesimi. Molti contadini, prostrati dall'eccessivo tributo dovuto al Gastaldo od anche per sfuggire ai sorpresi di questo si unirono ai monaci nel lavoro e nella preghiera, protetti dalla regola: « se il bisogno del luogo o la povertà li obblighino a raccogliere con le loro mani le messi, non si

addolirono pensando appunto che allora sono veramente monaci, quando vivono del lavoro delle loro braccia, sull'esempio dei nostri antichi Padri e degli Apostoli. Tuttavia ogni fatica deve essere compiuta con misura in riguardo al dappoco ».

Gli avvenimenti successivi pertanto turbarono la stabilità civile e sociale dell'ordine stabilito fino allora. I Franchi consolidarono il loro dominio in Italia ed i Longobardi furono costretti a cedere dinanzi alla preponderanza degli avversari. Guerre ed assedi spopolarono i centri abitati ed il lavoro agricolo venne abbandonato a causa dei continui saccheggi degli eserciti.

Il saggio governo di Carlo Magno permise una relativa tranquillità. Il territorio di Rojo entrò a far parte del Contado di Amiterno al cui Conte i Rojani dovevano tributi ed obbedienza. Dissoltosi l'Impero Carolingio per le lotte dinastiche e per l'incapacità dei Sovrani successi a Carlo Magno, il Ducato di Spoleto restò a competere con le grandi case feudali del Friuli, della Toscana e con il dominio dell'Impero Romano d'Oriente. Gravosi tributi dovuti al Duca di Spoleto per il mantenimento dello esercito, logorarono le risorse economiche dei Rojani. Carestie e fame uccisero un gran numero di paesani. Le razzie dei soldati e degli stessi abitanti rovinati dalla carestia costrinsero i superstiti ad abbandonare le case.

Eguale sorte subì il Monastero di S. Lorenzo i cui frati preferirono trasferirsi in luoghi più sicuri. I Rojani abbandonarono le case portandosi in vari punti della valle ove ricostruirono le abitazioni intorno alle quali si svilupparono gli attuali paesi derivanti da un unico popolo: Rojo Piano, Rojo Poggio, S. Rufina e Rojo Colle. Del vecchio Rojo posto nell'Amiternino non resta che il ricordo e qualche rudere che l'erba del campo provvede lentamente a coprire per nascondere agli occhi degli uomini e della storia.

(Continua)

Luciani Oreste



## Vita nostra ed..... Extra!!!

**IL 9 APRILE** oltre settecento studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri dell'Aquila con la Vice Presidente e l'intero Corpo Insegnante, guidati dal Canonico Angelo Mariani e don Pasquale Lazzaro, percorrendo la Via Mariana in devoto pellegrinaggio, sono venuti al Santuario per fare il precetto pasquale. Il Santuario è risultato insufficiente a contenere un numero così rilevante di giovani e la funzione religiosa, officiata dal nostro amato Arcivescovo, si è svolta nella spaziosa Cappella dell'Istituto di Roio.

**HA RICEVUTO** il S. Battesimo nell'Ospedale civile dell'Aquila la piccola Tunno Ondina Luisa di Giuseppe e di Equizi Italia. Hanno contratto matrimonio: Scassa Agostino di Luigi e Luciani Brunilde; Moriconi Giuseppe di Giovanbattista e Fatigati Violanda di Domenico; Massimi Raffaele e Carrozzini Domenica; Miscioscia Filiberto e Angelone Concetta; Tesorone Pierluigi e Braconi Anna. Fervidi e rinnovati auguri di vera felicità.

**SONO PASSATI ALL'ETERNITA'** e ci attendono: Starra Antonio fu Benedetto di anni 80; Fatigati Antonina ved. Paoletti di anni 78; Sbroglia Salvatore fu Loreto di anni 77. Ai parenti le nostre rinnovate e cristiane condoglianze.

**OFFERTE PER L'ORGANO:** Massacesi Assunta 1000 — Sbroglia Sabatino 3000 —

Tondoranelli Luigi 1000 — Scassa Costantino 1000 — N.N. 3000 — Pastorelli Ercolina 9000.

### LAMPADA DEL SS.MO SACRAMENTO:

In questo mese arde secondo le intenzioni della signora Starra Fulvia.

### LAMPADA DELLA MADONNA: arde a

devozione della signora Aloisi Ada.

**HANNO OFFERTO OGGETTI D'ORO** alla Madonna per grazie ricevute: Speranza Gianfranco, una catenina; Capri Rosa, una catenina; Di Carlo Emilia, un paio di orecchini; Aliucci Maria, una spilla.

### HANNO RINNOVATO L'ABBONAMENTO:

**Sostenitore:** Ciccozzi Erminia e Giovanna; Ciccozzi Alessandra e Cinzia; Ciccozzi Michele; Ins. Starra Gabriele; Dr. Palumbo Ugo; Prof. Giangiuliani Silvio; Grotfni Giulio; Pastorelli Aurora; Frutti Sabatino; Starra Bernardo.

**Ordinario:** Paoletti Eligio; Totani Giulio; Paoletti Guido; Paoletti Nino; Pietrangeli Umberto; Ciccozzi Franco fu Fulgenzio; Pupi Luigi; Testa Anna; Dr. Segatore Alberto; Mattioli Giuseppe; Bernardi Adele; Perilli Letizia; Starra Franco; Rev. Madre Diletta; Calabria Maria Teresa; Palumbo Filomena; Cetrone Ernesto; Polumbo Adolfo.